

Nota

Pierangelo Schiera

Non sempre una frase di presentazione del quaderno è necessaria. In questo caso, forse una parola va spesa per giustificare la compresenza in esso di testi di austera dignità scientifica, come quelli di Brockmeier e di Hofmann, entrambi della prestigiosa Humboldt Universität, ed altri di sprezzante qualità letteraria, come quello di Margareth Obexer, con cui il presente numero inizia. Denominatore comune è la comune provenienza berlinese, che segna e sottolinea anche il mio definitivo distacco da quella città.

Ma la lettura dei testi proverà che vi sono legami più profondi, in un'osservazione sulla condizione politica umana del presente che, pur affogata in una vena probabilmente non rinunciabile, anzi benefica, di malinconia, esige attenzioni multiple, da parti e in direzioni diverse. Sotto questo profilo vanno considerate anche le impressioni non banali del Sismondi sull'Europa del suo tempo (un paio di secoli fa).

Gli altri saggi sono di giovani autori che hanno l'ottimismo necessario per pensare (bene o male) a ciò che accade come a processi in corso. È lo stesso ottimismo che dobbiamo avere anche noi, se continuiamo a produrre questa rivistina, che speriamo incontri il favore dei lettori, anche se è sempre deludente il riscontro degli abbonamenti. Scriveteci: abbiamo anche un sito web (<http://www.scienzaepolitica.it>).

Quest'anno sono scomparsi due grandi Maestri del sapere politico italiano, Cinzio Violante e Gianfranco Miglio. Erano anche amici fra loro e si stimavano molto l'un l'altro. Avevano collaborato anche alla FISA di Milano, dove io li ho incontrati agli inizi degli anni 1960, insieme a mia moglie Giuliana Nobili. Mi sembra che il loro lavoro abbia dato frutti ed è il meglio che si può dire di chi di mestiere faceva il Maestro.